

FANI. Prego la Camera di voler consentire che nella seduta di sabato sia svolto il disegno di legge d'iniziativa parlamentare per una tombola telegrafica a favore del collegio convitto per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia.

CAVAGNARI. Dopo i bilanci.

PRESIDENTE. L'onorevole Fani chiede di poter svolgere il disegno di legge d'iniziativa parlamentare relativo alla tombola telegrafica a favore degli orfani dei sanitari italiani in Perugia. Si potrà iscrivere questo svolgimento nell'ordine del giorno della seduta pomeridiana di sabato.

Se non vi sono osservazioni in contrario rimarrà così stabilito.

(*Rimane così stabilito*).

### Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa per il Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907.

Procedendo nell'ordine delle iscrizioni, spetta ora la facoltà di parlare all'onorevole Fera.

FERA. Onorevoli colleghi, come modesta recluta di parte radicale io mi ero prefisso di trattare, per la discussione generale di questo bilancio, quattro argomenti: servizio carcerario, fondi segreti, indennità ai deputati, e più specialmente suffragio universale, specie per gli effetti sulle condizioni sociali e politiche del Mezzogiorno.

Di alcune delle predette questioni già altri oratori; con acume di pensiero e con fascino di parola, hanno fatto ampia trattazione, ed io non oso ripigliarli. E pertanto vi dichiaro che sui fondi segreti accetto il pensiero dell'onorevole Turati e ne accetterò l'ordine del giorno in votazione, convinto che il beneficio della nostra proposta di controllo nasce essenzialmente dalla suprema esigenza della sincerità e dell'austerità, che deve circolare in tutte le parti delle pubbliche spese.

Per i servizi carcerari io potrei ripetere i rilievi che nell'anno decorso in simile occasione di bilancio esposi, chiedendo sollecita e provvida la riforma del regolamento carcerario, che è persistente espressione di spirito cieco medioevale, in cui ancora non trovansi la riparatrice suggestione della consapevole e libera pietà moderna. Ma di un particolare bisogno neanche questa volta io

devo tacere, ed a voi, onorevole Sonnino, raccomando la condizione dei sanitari carcerari, che è davvero vergognosa, e che può essere origine di danno incalcolabile perchè non è presumibile il sacrificio diuturno morale e materiale di uomini per una derisoria retribuzione di poche lire al mese e con un carico di responsabilità veramente paurose.

Per l'indennità ai deputati, onorevoli colleghi, io non voglio per ora richiamare precedenti storici e parlamentari, e non credo opportuno in questo momento di dirvi come io, senza velo di ipocrisia, pensi che la indennità sia il mezzo più forte di avviare qui dentro le forze democratiche, onde davvero possano con sicura coscienza e con predisposta preparazione muoversi costantemente e senza intervalli di torpore, e di imperfetta visione, imprimendo così un regolare e sapiente moto alla condotta parlamentare ed un più largo giro alla vita politica del paese. So e prevedo quali e quanti pregiudizi di amor proprio fumoso si parano contro simil proposta, e mi rifaccio in mente la strana preoccupazione di chi crede di aprire il varco alla folla dei mediocri; ma ho sereno il giudizio che la correzione dei difetti del sistema, pur vantaggioso agli altissimi fini della democrazia, verrà dalla progressiva educazione delle masse elettorali e dall'elevazione inconfutabile del livello medio parlamentare.

Alle riluttanti parti politiche della Camera verrà la voce clamorosa del paese: e, come sempre, svaniranno e pregiudizi e torpori.

Per non abusare della vostra pazienza, onorevoli colleghi, io mi affretto allo speciale tema dell'odierno mio povero discorso: suffragio universale e condizioni del Mezzogiorno. Sapete anzitutto voi dirmi perchè qui, in questo enorme tepidario, le fiamme dell'entusiasmo che pervadono e scaldano l'animo del paese ed il moto che circola da città a città, da comizio a comizio, si raffreddano, si sperdono, e ogni inizio di discussione provoca lo sbadiglio e lo scherno? E ancora vorrete spiegarmi perchè qui, in questa aula, ogni movimento della pubblica coscienza si oscura o perde significato ed ardore? Chi sa che il triste fenomeno non debba essere connesso al nostro tema di oggi e che questo semplice rilievo non debba fornirci la ragione vera e suprema del voto universale! Nel 1872 alla pura coscienza di Benedetto Cairoli apparve la verità del problema e disse: « Bisogna ampliare l'inaridita